

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Martedì 01 dicembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

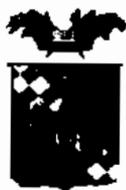
# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 484 del 30.11.2009**

**Allo studio un piano di gestione complessivo delle coste**

Le problematiche riguardanti la corretta gestione delle aree costiere in relazione ai fenomeni erosivi in atto al centro della conferenza di servizio indetta dall'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, che ha registrato la partecipazione dei parlamentari Roberto Ammatuna e Carmelo Incardona, dei rappresentanti dei comuni di Vittoria, Acate, S. Croce Camerina, Scicli e Ispica, della Soprintendente ai Beni Culturali, Vera Greco, della responsabile provinciale della Protezione Civile Chiarina Corallo.

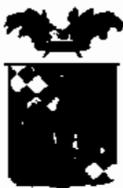
L'incontro è stato utile per individuare un piano di gestione complessivo delle coste, necessario per ottimizzare le attività di mitigazione del rischio erosione in atto sul nostro territorio costiero.

I comuni coinvolti, hanno infatti ottenuto, grazie al lavoro svolto dall'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente, un finanziamento nazionale finalizzato ad interventi sulle zone costiere ritenute a più alto rischio di erosione. Dall'incontro è emerso che i comuni di Vittoria e Scicli hanno già avviato la fase di progettazione, il comune di Santa Croce Camerina si sta adoperando per poter avviare la fase di progettazione ed, infine, il comune di Ispica ha già avviato le procedure di affidamento per rendere il progetto preliminare esecutivo.

L'assessore Mallia ha ribadito la disponibilità della Provincia a fornire ai comuni sia il materiale progettuale già realizzato che l'apporto tecnico degli uffici provinciali. I deputati regionali Ammatuna e Incardona hanno espresso la loro piena disponibilità ad intervenire in sede di Assemblea Regionale Siciliana puntando l'attenzione sulla necessità di un agire comune. Nello specifico i due deputati hanno proposto di individuare le priorità e di tracciare delle linee guida da discutere nel prossimo incontro.

“In questa fase - ha dichiarato Mallia - è necessaria una fattiva collaborazione tra tutti gli attori coinvolti. Com'è stato ribadito più volte oggi, la problematica dell'erosione è stata sottovalutata ma adesso abbiamo l'occasione di poter ottenere dei finanziamenti che ci permetterebbero di “aggreire” il fenomeno erosivo della costa che affligge la fascia costiera iblea”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 485 del 30.11.2009**

**Punteruolo rosso. Cavallo chiede una seconda squadra alla Regione Siciliana**

Dopo avere sollecitato al Ministero della Salute la proroga delle autorizzazioni per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per l'effettuazione dei trattamenti preventivi per combattere il punteruolo rosso, la Provincia Regionale di Ragusa si è rivolta all'assessorato regionale all'Agricoltura per chiedere la destinazione a Ragusa almeno di una seconda squadra e l'utilizzo dei vivaisti locali, che hanno assicurato la loro totale disponibilità per meglio fronteggiare l'attuale emergenza. L'intento è quello di fare il massimo per bloccare la diffusione del punteruolo rosso al fine di salvare le palme nell'interesse del territorio.

“L'azione di coordinamento e di sensibilizzazione che abbiamo portato avanti come Provincia – afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - continua a dare i suoi frutti, ma potrebbe rivelarsi insufficiente se non si accelera l'opera di distruzione delle palme attaccate, svolta dall'Azienda Foreste Demaniali. L'impegno profuso da tutti i soggetti coinvolti, grazie anche alla messa in onda dello spot televisivo della Provincia per informare e sensibilizzare i cittadini, non conosce sosta, ma ha bisogno di ulteriori mezzi perché alle segnalazioni deve seguire il pronto intervento di abbattimento e di successiva triturazione. Dobbiamo approfittare della stagione fredda che è quella più adatta per ottenere i migliori risultati – aggiunge Cavallo - perchè dopo l'opera di massima sensibilizzazione e di pieno coinvolgimento di tutti i soggetti preposti, è indispensabile l'immediata distruzione delle palme colpite e segnalate. Per questo è stata fatta richiesta all'assessorato regionale di potenziare l'organico del personale e la dotazione di ulteriori mezzi dell'Azienda Foreste Demaniali di Ragusa. Ancora una volta abbiamo chiesto alla Regione di valorizzare e mettere a frutto la disponibilità dei vivaisti la cui collaborazione può offrire un significativo contributo per una maggiore efficacia dell'azione in corso”.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**Martedì 1 Dicembre 2009, ore 12,00**

**Sede Associazione Mecca Melchita, Via Feliciano Rossitto angolo Via Aldo Moro**

Domani martedì alle ore 12,00, presso la sede dell'associazione Mecca Melchita, in via Feliciano Rossitto angolo Via Aldo Moro, Giovanni Occhipinti, Presidente del Consiglio Provinciale di Ragusa, consegnerà ai dirigenti dell'associazione un mezzo di trasporto furgonato, acquistato nell'ambito delle iniziative di solidarietà del Consiglio Provinciale per l'anno 2008.

(ar)

**OLIO: RAGUSANO MIGLIORE DELL'ANNO PER GUIDA INTERNAZIONALE  
CHIARAMONTE GULFI (RAGUSA)**

**(ANSA) - CHIARAMONTE GULFI (RAGUSA), 30 NOV - L'olio Primo Dop Monti Iblei Gulfi dei frantoi Cutrera di Chiaramonte Gulfi (Ragusa) è stato eletto miglior olio extravergine dell'anno secondo l'edizione 2010 della guida Flos Olei, l'unica pubblicazione dedicata agli extravergine di tutti i continenti. Il volume presenta 625 produzioni di olio extravergine d'oliva provenienti da 40 paesi e selezionati da un panel di esperti assaggiatori coordinato da Marco Oreggia, curatore ed editore del volume. La guida sarà presentata giovedì a Milano presso i frantoi Celletti & Cultivar. (ANSA)**

Vittoria

# Erosione costa nel mirino

Ieri all'Ap si è tenuto un vertice e si è parlato anche della grave situazione che si è determinata a Kamarina

C'è maggiore attenzione da parte delle istituzioni locali sulla problematica dell'erosione costiera. Lo ha dimostrato il fatto che ieri, per la prima volta, si è tenuto un incontro a palazzo della Provincia, convocato dall'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia, al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i Comuni costieri iblei (assente solo il Comune di Pozzallo), i dirigenti del settore Geologia e geognostica della Provincia, i dirigenti degli enti locali, i rappresentanti della Soprintendenza ai beni culturali e della Protezione civile provinciale. Il vertice era stato richiesto due settimane fa dall'onorevole Roberto Ammatuna, un'istanza mirata a verificare lo stato di attuazione dei progetti contro l'erosione costiera, nell'ottica di attuare

una sinergia fra tutti gli enti locali, in una visione unitaria di intervento. "Il mare è la risorsa, fonte di sviluppo turistico che unisce il nostro territorio e che impone che tutti gli enti locali di questa provincia agiscano in sinergia per affrontare il problema dell'erosione", ha detto l'on. Ammatuna. Presente anche il deputato regionale Carmelo Incardona che ha sottolineato la necessità di creare un elenco dei progetti prioritari in ambito provinciale.

Al termine della riunione è stato deciso di istituire una cabina di regia per monitorare meglio l'andamento dei progetti. L'assessore Mallia ha illustrato i progetti in via di attuazione, quelli finanziati, quelli cantierabili e le azioni inserite nel parco progetti regionali. "E' stato confermato che ogni pro-

getto contro l'erosione affinché raggiunga il migliore risultato debba essere inserito in un'ottica territoriale più ampia", ha detto l'assessore provinciale all'Ambiente, "ecco perché ci siamo mossi in tempo, per non perdere l'opportunità del parco progetti regionale". Presente anche lo scienziato e docente universitario esperto di erosione, Nanni Randazzo. "Il problema di Kamarina è grave", afferma il docente che è di origine ragusana, "oggi sono stato chiamato a presenziare proprio dalla soprintendente Vera Greco, dato che conosco bene la realtà costiera di questa provincia". I rappresentanti dei Comuni hanno illustrato lo stato di singoli progetti che interessano il territorio di loro competenza.

**ROSSELLA SCHEMBRI**

**CONFERENZA DI SERVIZI.** Deputati, amministratori e soprintendente si confrontano su un nuovo piano di gestione

## Erosione delle coste, sui finanziamenti è necessaria l'azione forte tra gli enti

**Territorio a rischio. Ammatuna e Incardona pronti a coinvolgere l'Ars: «Singole iniziative da evitare, anzi sarebbero controproducenti».**

●●● Le problematiche riguardanti la corretta gestione delle aree costiere in relazione ai fenomeni erosivi in atto al centro della conferenza di servizio indetta dall'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, che ha registrato la partecipazione dei parlamentari Roberto Ammatuna e Carmelo Incardona, dei rappresentanti dei comuni di Vittoria, Acate, Santa Croce Camerina, Scicli e Ispica, della Soprintendente ai Beni Culturali, Vera Greco, della responsabile provinciale della Protezione Civile Chiarina Corallo. L'incontro è stato utile per individuare un piano di gestione complessivo delle coste, necessario per ottimizzare le attività di mitigazione del rischio erosione in atto sul nostro territorio costiero. I comuni coinvolti, hanno infatti ottenuto, gra-

zie al lavoro svolto dall'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente, un finanziamento nazionale finalizzato ad interventi sulle zone costiere ritenute a più alto rischio di erosione. Dall'incontro è emerso che i comuni di Vittoria e Scicli hanno già avviato la fase di progettazione, il comune di Santa Croce si sta adoperando per poter avviare la fase di progettazione ed, infine, il comune di Ispica ha già avviato le procedure di affidamento per rendere il progetto preliminare esecutivo. L'assessore Mallia ha ribadito la disponibilità della Provincia a fornir-

re ai comuni sia il materiale progettuale già realizzato che l'apporto tecnico degli uffici provinciali. I deputati regionali Ammatuna e Incardona hanno espresso la loro piena disponibilità ad intervenire in sede di Assemblea Regionale Siciliana puntando l'attenzione sulla necessità di un agire comune. Nello specifico i due deputati hanno proposto di individuare le priorità e di tracciare delle linee guida da discutere nel prossimo incontro. «In que-



**MALLIA: «FINORA IL PROBLEMA È STATO SOTTOVALUTATO»**

sta fase - ha dichiarato Mallia - è necessaria una fattiva collaborazione tra tutti gli attori coinvolti. Com'è stato ribadito più volte oggi, la problematica dell'erosione è stata sottovalutata ma adesso abbiamo l'occasione di poter ottenere dei finanziamenti che ci permetterebbero di "aggredire" il fenomeno erosivo della costa che affligge la fascia costiera iblea». Per Ammatuna «qualsiasi intervento effettuato all'interno di una unità fisiografica - quale potrebbe essere il tratto di costa che va da Santa Maria del Focallo a Marina di Acate - deve essere effettuato tenendo conto della realtà complessiva, perché singole azioni non coordinate non solo non arrecherebbero vantaggi ma sarebbero controproducenti all'equilibrio dell'unità». (P.G.N.)



**Il soprintendente Vera Greco, l'assessore Salvo Mallia e il consigliere Silvio Galizia** FOTO BLANCO

## **Ieri un vertice Erosione costiera, si lavora alla redazione dei progetti**

Qualsiasi intervento per fronteggiare l'erosione delle coste va effettuato nell'ambito di un più complessivo ed articolato programma di gestione complessiva.

È questa la volontà della Provincia, ma anche l'input che lancia il deputato regionale del Partito Democratico, Roberto Ammatuna. Della problematica si è discusso ieri nell'ambito della conferenza di servizio indetta dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, che ha registrato la partecipazione, per l'appunto, di Roberto Ammatuna, nonché dell'on. Carmelo Incardona e dei rappresentanti dei comuni di Vittoria, Acate, Santa Croce Camerina, Scicli ed Ispica, della Soprintendente Vera Greco, e del responsabile provinciale della Protezione civile, Chiari-na Corallo.

Dal confronto, è emersa chiaramente la necessità di elaborare un piano di gestione complessivo delle coste, necessario per ottimizzare le attività di mitigazione e contenimento del rischio erosione, fenomeno che interessa, in maniera sempre più dirompente, la fascia costiera iblea.

Com'è noto, i comuni interessati hanno ottenuto un finanziamento nazionale per interventi sulle zone costiere ritenute a più alto rischio erosivo: l'incontro è servito per appurare che i comuni di Vittoria e Scicli hanno già avviato la fase di progettazione, in corso di avvio anche a Santa Croce Camerina, mentre Ispica sta già avviando le procedure di affidamento, per rendere esecutivo il progetto preliminare.

I due deputati regionali, dando disponibilità ad intercedere presso l'Ars, hanno evidenziato l'opportunità che si agisca sinergicamente, individuando anche le priorità e tracciando le linee guida da mettere a punto in un futuro incontro. L'assessore Mallia, ammettendo che «la problematica dell'erosione è stata sottovalutata», ha invece posto l'accento sulla possibilità che si attinga ai finanziamenti necessari per contenere il fenomeno erosivo.

Roberto Ammatuna, altresì, soffermandosi sugli undici progetti presentati dalla Provincia, da finanziare con i fondi strutturali europei per 27 milioni di euro, ha sottolineato il nodo legato al fatto che ogni azione va coordinata con le altre, perché singole iniziative rischierebbero non solo di non dare i riscontri sperati, ma di risultare controproducenti all'equilibrio della cosiddetta unità fisiografica: «È indubbio, quindi – rimarca il deputato d'opposizione – che gli interventi a tutela delle coste a rischio d'erosione debbano tenere conto della realtà complessiva e debbano essere ef-

fettuato all'interno di un'unità fisiografica». Ammatuna ha anche chiesto lumi sullo stato di progettazione per consentire alla deputazione di poter seguire a Palermo, con cognizione di causa, l'iter procedurale. In questo ambito, tutti i Comuni sono stati invitati ad illustrare i singoli progetti per verificarne lo stato dell'arte.

◀ (g.a.)

**RAGUSA.** Si potenzia il personale specializzato

# Punteruolo rosso è lotta continua

Potenziare la presenza del personale specializzato nella lotta al punteruolo rosso. Dopo avere sollecitato al Ministero della Salute la proroga delle autorizzazioni per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per l'effettuazione dei trattamenti preventivi per combattere il punteruolo rosso, la Provincia regionale di Ragusa si è rivolta all'Assessorato regionale all'Agricoltura per chiedere la destinazione a Ragusa almeno di una seconda squadra e l'utilizzo dei vivaisti locali, che hanno assicurato la loro totale disponibilità per meglio fronteggiare l'attuale emergenza. L'intento è quello di fare il massimo per bloccare la diffusione del punteruolo rosso al fine di salvare le palme nell'interesse del territorio.

"L'azione di coordinamento e di sensibilizzazione che abbiamo portato avanti come Provincia - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo - continua a dare i suoi frutti, ma

## Chiesta la destinazione a Ragusa almeno di una seconda squadra e l'utilizzo dei vivaisti locali

potrebbe rivelarsi insufficiente se non si accelera l'opera di distruzione delle palme attaccate, svolta dall'Azienda Foreste Demaniali. L'impegno profuso da tutti i soggetti coinvolti, grazie anche alla messa in onda dello spot televisivo della Provincia per informare e sensibilizzare i cittadini, non conosce sosta, ma ha bisogno di ulteriori mezzi perché alle segnalazioni deve seguire il pronto intervento di abbattimento e di successiva triturazione. Dobbiamo approfittare della stagione fredda che è quella più adatta per ottenere i migliori risultati - aggiunge Cavallo - perché dopo l'opera di massima sensibilizzazione e di pieno

coinvolgimento di tutti i soggetti preposti, è indispensabile l'immediata distruzione delle palme colpite e segnalate. Per questo è stata fatta richiesta all'Assessorato regionale di potenziare l'organico del personale e la dotazione di ulteriori mezzi dell'Azienda Foreste Demaniali di Ragusa. Ancora una volta abbiamo chiesto alla Regione di valorizzare e mettere a frutto la disponibilità dei vivaisti la cui collaborazione può offrire un significativo contributo per una maggiore efficacia dell'azione in corso". Sono numerosi i casi di presenza del punteruolo rosso in provincia di Ragusa.

**M. B.**

**SECONDA SQUADRA**

## **Punteruolo, chiesti altri rinforzi alla Regione**

●●● Dopo avere sollecitato al Ministero della Salute la proroga delle autorizzazioni per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per l'effettuazione dei trattamenti preventivi per combattere il punteruolo rosso, la Provincia si è rivolta all'assessorato regionale all'Agricoltura per chiedere la destinazione a Ragusa almeno di una seconda squadra e l'utilizzo dei vivaisti locali, che hanno assicurato la loro totale disponibilità per meglio fronteggiare l'attuale emergenza. L'intento è quello di fare il massimo per bloccare la diffusione del punteruolo rosso al fine di salvare le palme nell'interesse del territorio. «L'azione di coordinamento e di sensibilizzazione che abbiamo portato avanti come Provincia - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - continua a dare i suoi frutti, ma potrebbe rivelarsi insufficiente se non si accelera l'opera di distruzione delle palme attaccate, svolta dall'Azienda Foreste Demaniali. L'impegno profuso da tutti i soggetti coinvolti non conosce sosta, ma ha bisogno di ulteriori mezzi perché alle segnalazioni deve seguire il pronto intervento di abbattimento e di successiva triturazione. Dobbiamo approfittare della stagione fredda che è quella più adatta per ottenere i migliori risultati». (GN)

## La Provincia vuol utilizzare anche i vivaisti **Lotta al punteruolo rosso** **chieso l'invio di più uomini**

Più uomini per continuare la lotta al "punteruolo rosso", che tanti danni sta provocando alle palme del territorio. La richiesta è indirizzata all'assessorato regionale all'Agricoltura e mira ad ottenere una seconda squadra di addetti al taglio delle palme ammalorate e l'autorizzazione a utilizzare anche i vivaisti locali, che hanno dato la loro disponibilità ad intervenire.

L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha sottolineato che tutto questo è necessario «per bloccare la dif-

fusione del punteruolo rosso e salvare le palme del territorio». Proprio per raggiungere quest'obiettivo, nei giorni scorsi, lo stesso Cavallo aveva sollecitato al ministero della Salute la proroga dell'autorizzazione all'utilizzo dei prodotti fitosanitari per effettuare i trattamenti preventivi.

«Dobbiamo approfittare della stagione fredda – rimarca Cavallo – per ottenere i migliori risultati. Dopo il coinvolgimento di tutti, è indispensabile la distruzione delle piante colpite. Da qui l'esigenza di avere più uomini». **▲ (a.i.)**

# Integrazione sociale attraverso l'arte

**Presentato** ieri mattina alla Provincia regionale lo spettacolo teatrale «Nur-Inshallah»

Un progetto di integrazione sociale e culturale attraverso l'arte. E' questa la finalità dello spettacolo teatrale "Nur - Inshallah", luce se Dio vuole, che è stato presentato ieri mattina alla Provincia, nel corso di una conferenza stampa, e che vedrà un doppio appuntamento questo prossimo fine settimana, venerdì 4 dicembre alle ore 21 al teatro Don Bosco e sabato 5 dicembre sempre alle ore 21 al cine teatro Giardino di Pozzallo. Lo spettacolo teatrale è realizzato nell'ambito del progetto "Mesure" sulle migrazioni.

A curare l'iniziativa in sede locale è la Provincia regionale di Ragusa e l'associazione Tecla che presentano lo spettacolo diretto dal regista Gianni Battaglia

nell'ambito della campagna di sensibilizzazione contro la clandestinità lanciata dal progetto "Mesure - Migrations en Sureté". Lo spettacolo, cui parteciperà anche l'artista franco-tunisino Raouf Ben Yaghlane, vuole essere l'occasione per attirare l'attenzione sulla tematica scottante delle migrazioni clandestine e per sensibilizzare il pubblico sugli inganni e pericoli dei percorsi di migrazione illegale. Il progetto vuole affrontare le principali problematiche che emergono nei fenomeni migratori dalla Tunisia verso l'Italia legati a esigenze lavorative e, inoltre, intende fornire strumenti indispensabili per una gestione coordinata ed efficace degli stessi. Capofila dell'iniziativa l'associazione Tecla di Roma, con la part-

nership dell'Istituto per il Mediterraneo di Roma, delle Province regionali di Ragusa, La Spezia e di Siracusa, dell'Istituto Afturd e della Associazione maghrebina Amdrh, ambedue di Tunisi. Al progetto sono affiancate tutta una serie di attività culturali come, ad esempio, le letture teatrali pensate per mettere in pratica un'azione di dissuasione e una intensa attività informativa con due progetti teatrali, in Tunisia e in Italia. Al debutto ibleo dovrebbe seguire un circuito regionale, dalla primavera 2010, curato dalla Provincia e dal Teatro D'Arte Sicilia, diretto dallo stesso Gianni Battaglia ed ancora un circuito nazionale della stessa compagnia.



LA PRESENTAZIONE ALLA PROVINCIA

**CULTURA.** Presentato alla Provincia il lavoro del regista che tratta il tema della migrazione sicura e legale

## «Nur Inshallah» nuovo spettacolo di Battaglia

●●● Presentato alla Provincia il nuovo spettacolo del regista Gianni Battaglia "Nur Inshallah" inserito nel progetto Europeo Misure (migrazioni in sicurezza), promosso dall'Associazione Tecla di Roma, con la partnership dell'Istituto per il Mediterraneo di Roma, appoggiato dalla Provincia e volto alla sensibilizzazione verso la dis-

suasione dalla migrazione clandestina e verso l'integrazione in legalità e sicurezza. Lo spettacolo debutterà in città il 4 dicembre al cine teatro dei Salesiani e sabato a Pozzallo. Tra gli attori anche il francese Raouf Ben Yaghlane, protagonista, due attori del teatro Stabile di Catania, un'attrice dell'Inda di Siracusa e una ensemble mu-

sicale di 7 musicisti di cui tre magrebini coordinati da Alessandra Gatto. La versione tunisina del progetto ha già debuttato a Tunisi il 16 novembre sotto il titolo "Visage sans visa", con la consulenza del regista Gianni Battaglia il quale dovrà tornare l'11 dicembre, come relatore al convegno conclusivo. L'allestimento italiano partirà dalla primavera prossima e sarà curato dalla Provincia e dal Teatro D'Arte Sicilia, diretto dallo stesso Gianni Battaglia e toccherà le principali province italiane. (GGA)

**GIOVANNELLA GALLIANO**

## Sabato e domenica in scena **Tragedia contemporanea sui popoli migranti**

«Nur Inshallah» (che tradotto significa «Luce se Dio vuole» è il titolo di uno spettacolo messo in scena dal regista Gianni Battaglia. Conclude il progetto «Misure», promosso dalla Provincia con il sostegno dell'Ue, che mira a tutelare l'immigrazione regolare e l'integrazione sul nostro territorio. Lo spettacolo sarà proposto sabato al teatro «Don Bosco» di Ragusa e domenica al «Giardino» di Pozzallo. In entrambe le occasioni il sipario si alzerà alle 21 e l'ingresso è gratuito.

Sul palco un cast eccellente di interpreti (Raouf ben Yaghlane, Santo Santonocito, Valentina Ferrante, Gabriella Mazzone, l'ensemble Ramzi Harrabi) racconterà il dramma delle migrazioni, rappresentando i momenti della partenza, dell'attraversamento dei deserti, delle torture, della navigazione verso la Sicilia e l'Europa.

Lo spettacolo teatrale è stato presentato ieri alla Provincia dal regista Gianni Battaglia e dall'assessore Giovanni Digiacomo. \*

**UNIVERSITÀ.** Il Consorzio ha inviato la bozza del documento al consiglio. Occhipinti: «Al più presto verrà portato in aula»

## Lo statuto va all'esame della Provincia

**Gianni Nicita**

●●● È stata notificata ieri mattina alla Provincia regionale l'ultima bozza dello statuto del Consorzio Universitario Ibleo approvata dall'assemblea dei soci il 12 ottobre scorso. A darne comunicazione il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, il quale dichiara: «Adesso lo statuto verrà portato in aula immediatamente per essere riesaminato». Sulla data di arrivo a viale del Fante era scoppiato quasi un «giallo» dopo la riunio-

ne degli statuti generali sull'Università e venerdì scorso la conferenza dei capigruppo alla Provincia regionale aveva preso atto che nessuno statuto era pervenuto alla Provincia per essere riesaminato. Sempre ieri il presidente del Consorzio Universitario, Giovanni Mauro, in una lettera al presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, e per conoscenza al presidente della Provincia, Franco Antoci, ha chiesto una fattiva collaborazione dell'ente socio Provincia. Ricordiamo che i soci di maggioranza del Consorzio Universitario sono il Comune di Ragusa e la Provincia regionale ed i loro consigli devono approvare le modifiche allo statuto. A sollevare la questione del mancato invio alla Provincia del documento era stata Italia dei Valori. Il presidente del Consiglio Occhipinti per chiarire i termini della vicenda afferma: «A viale del Fante in conferenza dei capigruppo si è avviata una discussione su una bozza che ha portato il presidente Franco Antoci, proponendo delle modifiche (durata del Cda a tre anni e non previsione del Comitato Tecnico Scientifico) che sono state calate nella bozza definitiva licenziata dall'assemblea dei soci. Aggiungo che lo scorso mese di ottobre si era parlato anche dell'intenzione di azzerare il Cda quando il nuovo statuto entrava in vigore. E personalmente avevo dichiarato che questo era un compito che toccava alla politica».

Sul fronte accordo con l'Ateneo di Catania domani a Palermo è prevista la riunione per cominciare ad esitare la nuova convenzione per i corsi di laurea da avviare nell'anno accademico 2010/2011. (6N)



**Giovanni Occhipinti**

**PROVINCIA.** Dopo le accuse sulla variazione per assestamento bilancio

## L'Udc risponde al Pd: «Nessuna ipotesi di giunta spaccata»

●●● «Non esiste alcuna meraviglia ma solo un grave e profondo sconforto frammisto a incomprendimento nel registrare la presa di posizione dei Consiglieri provinciali del Pd che hanno avanzato ipotesi di spaccatura all'interno della giunta Antoci e di scollamento fra i Consiglieri di maggioranza e la giunta stessa sulla base di inesistenti persecuzioni a carico del vice presidente Carpentieri come anche dell'assessore Di Giacomo». Bartolo Ficili, Raffaele Schembari, Salvatore Criscione ed Ettore Di Paola

dell'Udc respingono le accuse mosse in conferenza stampa dal Pd sulla variazione per assestamento del bilancio. «Grave è l'affermazione dei consiglieri quando dicono che non hanno nessuna certezza della fondatezza del bilancio di previsione che come ogni strumento finanziario deve essere costantemente verificato al fine di poter apportare le dovute e necessarie modifiche in corso d'opera nell'interesse della collettività. Inutile giostrare sui tecnicismi e su vane filosofie di contrasto dettate solo dall'ap-

partenza e da derive demagogiche e populiste che certo non giovano al grave momento economico-sociale che vive la nostra provincia e che lasciano il tempo che trovano - scrive il gruppo dell'Udc - ma occorre invece sbracciarsi e compiere atti diretti a migliorare la qualità della spesa che si riverbera ineluttabilmente nella qualità dei servizi resi dall'ente. Questo è quanto la maggioranza ha inteso fare con l'assestamento di bilancio rastrellando economie da destinare al completamento della pianificazione turistica e culturale programmata per quest'anno utilizzando somme che diversamente restavano stagnanti nei capitoli di bilancio. Si auspica che i consiglieri del Pd ritrovino invece al loro interno la verve necessaria per contribuire fattivamente alle attività del Consiglio Provinciale». (6N)

**PROVINCIA**

## **Tavolo tecnico sui fondi strutturali**

**LA CABINA** di regia sui fondi strutturali è al lavoro. L'assessore provinciale Giovanni Di Giacomo annuncia che nella riunione del 9 dicembre consegnerà al tavolo politico il documento di sintesi che costituisce lo strumento metodologico su cui lavorare.

## **MECCA MELCHITA**

.....

### **Occhipinti consegna oggi un furgone per il trasporto**

**●●● Oggi alle 12, nella sede dell'associazione Mecca Melchita, in via Feliciano Rossitto, Giovanni Occhipinti, Presidente del Consiglio Provinciale di Ragusa, consegnerà ai dirigenti un mezzo di trasporto furgonato, acquistato nell'ambito delle iniziative di solidarietà del Consiglio Provinciale per il 2008. (\*gn\*)**

**Donato un furgone  
alla "Mecca Melchita"**

Il presidente del  
consiglio provinciale  
consegnerà oggi, alle  
12, un furgone alla  
"Mecca Melchita".

## **PROVINCIA REGIONALE**

### **Attivo lo Sportello famiglia**

g.l.) L'assessorato provinciale ai Servizi sociali della Provincia regionale di Ragusa ricorda che è sempre attivo lo sportello Famiglia. Sito al palazzo ex Ipai, lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13, il martedì e giovedì dalle 15,30 alle 17,30 e il sabato dalle 9 alle 12. Lo sportello famiglia è il luogo dove le esigenze di una moderna famiglia, i servizi di cui necessita, le opportunità di crescita e di confronto si incontrano fra loro; esso fornisce all'entità famiglia, aiuti, collaborazione, orientamento. Le istanze che provengono dalle famiglie della provincia sono smistate agli enti no-profit ed alle associazioni demandate a soddisfare le esigenze esplicitate. Gli obiettivi dello sportello sono: valorizzare il ruolo della famiglia; raccogliere i bisogni e smistare le istanze delle famiglie mettendole in contatto con il mondo del no-profit in grado di fornire le soluzioni ai problemi; informare le famiglie sulle opportunità ed i servizi offerti dalle singole associazioni; collaborare con istituzioni, organizzazioni no profit ed associazioni in generale per avviare specifiche ed strategiche iniziative nel campo delle politiche familiari.

## **CONCORSI**

### **Bandi all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 3 posti presso l'Azienda Ospedaliera di Pordenone. Titolo richiesto: diploma di tecnico di Radiologia medica. Scadenza: 10 dicembre 2009. Concorso a 2 posti alla Provincia di Trieste. Titolo richiesto: laurea Ingegneria-Architettura. Scadenza 17 dicembre 2009. Concorso a 2 posti presso il Comune di Crespina, in provincia di Pistoia. Titolo richiesto: diploma di geometra. Scadenza: 17 dicembre 2009. E' possibile, inoltre, ritirare i bandi di tutti gli altri concorsi per laureati e diplomati già annunciati e non ancora scaduti. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Urp-Informagiovani, presso il Palazzo di Provincia a Ragusa, al piano terra, numero verde 800-012899.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## **AMBIENTE**

# **Minardo: «Maggiore tutela per il nostro territorio»**

L'emergenza ambientale causata anche dal non corretto smaltimento dei rifiuti in generale, il proliferare di discariche abusive in tutta provincia che sta diventando oramai insostenibile e degradante e poca salvaguardia del territorio, sono elementi importanti che devono essere attenzionati in modo più incisivo. E' quanto sostiene il presidente della I Commissione Affari Istituzionali all'Ars, on. Riccardo Minardo il quale sottolinea che l'emergenza ambientale interessa tutta la provincia e quello dello smaltimento dei rifiuti e delle discariche abusive è quanto mai impellente e da risolvere immediatamente. Per quest'ultimo fenomeno occorrono mezzi per procedere alla repressione

nonché interventi di monitoraggio di tutto il territorio.

“L'ambiente va difeso a tutti i costi - esordisce l'on. Riccardo Minardo - i danni per la collettività sono ingenti e soprattutto per la vivibilità delle città”. Il deputato autonomista ha informato della grave situazione il direttore regionale territorio ed ambiente, Rossana Interlandi, alla quale ha chiesto che la situazione dell'emergenza ambientale in provincia di Ragusa, ed in generale in tutto il territorio isolano, sia affrontata con progetti mirati per la salvaguardia della salute pubblica e per la tutela dei patrimoni naturali che caratterizzano il territorio.

**M. B.**

**NOTA DELL'ON. NINO MINARDO**

## **«L'etichettatura del latte di fondamentale importanza»**

“I produttori di latte della provincia di Ragusa, che rappresentano il 53% della produzione lattiera complessiva siciliana, hanno diritto di far valere l'identità e la qualità del loro prodotto”. La pensa così l'on. Nino Minardo che ha presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali chiedendo di dare attuazione al decreto recante “norme in materia di etichettatura del latte sterilizzato a lunga conservazione, del latte Uht, del latte pastorizzato microfiltrato e del latte pastorizzato ad elevata temperatura, nonché dei prodotti lattiero-caseari”. Il decreto afferma l'esigenza di tutelare il latte italiano a lunga conservazione, di fornire una corretta informazione ai

consumatori e difendere e valorizzare le aziende agricole e le imprese di commercializzazione impegnate nella produzione. “L'entrata in vigore del decreto – dichiara l'on. Nino Minardo – eviterà, come oggi spesso accade, che vengano utilizzati latte o cagliate di origine estera per produrre prodotti a marchio italiano nella totale inconsapevolezza del consumatore. Un'interrogazione finalizzata a richiamare l'attenzione del Governo – aggiunge Minardo – sullo stato dell'iter, e di verificare se è arrivato il parere della Commissione Europea e se in breve tempo procederà all'approvazione definitiva di un provvedimento molto atteso”.

**M. B.**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# Lombardo: «Punto al governo col Pd» Lupo va da Bersani, Armao sacrificato?

● «Per ora non ci saranno assessori dei democratici»

**Lupo: «Al di là degli annunci, Lombardo non ha fatto alcuna apertura reale». Caputo: «Il governatore tratta coi nemici di Berlusconi».**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● «Un'ampia convergenza, intorno a un programma, anche con il Pd»: non è più un augurio, è il piano di Raffaele Lombardo. Il presidente della Regione medita anche una mossa a sorpresa che potrebbe convincere, domani, il Partito democratico ad assicurare i voti necessari per andare avanti anche senza l'Udc e il Pdl ufficiale. Lombardo potrebbe presentarsi in aula nel giorno in cui è in calendario la mozione di censura contro l'assessore alla Presidenza, Gaetano Armao, annunciando a sua volta di aver tolto tutte le deleghe all'avvocato amministrativista.

Un incontro fra Lombardo e Armao è fissato per oggi o al massi-

mo domattina. Il presidente neutralizzerebbe con questa mossa l'effetto pratico del voto (la mozione di censura imporrebbe proprio il ritiro delle deleghe e non le dimissioni), accogliendo una delle richieste del Pd, che ha presentato la censura per conflitto di interessi, e sottraendo l'assessore al fuo-



**MA I CONTATTI FRA  
MPA E PDL NON  
SI SONO ANCORA  
INTERROTTI**

co amico di Udc e Pdl ufficiale. Armao resterebbe un assessore «senza portafoglio» organico però alla giunta visto anche che la Consob ha escluso ipotesi di insider trading collegato alla sua azione. La questione sarebbe poi rinviata ai primi di gennaio quando il gover-

natore dovrà, per legge, fare quel rimpasto che tutti gli chiedono invece in queste ore. Anche ieri Lombardo, a margine della conferenza stampa tenuta a Roma, ha ribadito che «l'azzeramento ci sarà solo a gennaio»: per quella data entrerà in vigore la riforma degli assessorati che ridisegna tutta l'amministrazione regionale.

Fino a quella data quello che Lombardo immagina è un governo congelato e una maggioranza che si ricostruisce intorno a un programma i cui contenuti il governatore fisserà tra oggi e domani al termine di una serie di incontri con sindacati e associazioni di imprenditori. In questa nuova maggioranza il Pd avrebbe un ruolo preminente, visto che Mpa e ribelli del Pdl vicini a Miccichè, Misuraca e Scalia si fermano da soli a 30 voti. Il governatore, che venerdì ha incontrato i vertici del Pd, non ha negato che questo è l'obiettivo. Ai cronisti che ieri gli chiedevano se punta a un accordo col Pd lui ha ri-

sposto così: «Volete che ve lo dica con una sillaba? Sì». Aggiungendo che «chi sosterrà il programma sarà ben accolto». E ribadendo a microfoni spenti che «in questa fase non ci saranno assessori del Pd». Si tratterebbe quindi di un sostegno esterno. Il governatore otterrebbe così un altro mese per mettere a posto gli accordi e per provare

a portare avanti la manovra finanziaria, bloccata dall'ostruzionismo di Pdl, Udc e Pd. La prima verifica in questo caso sarà proprio il rendiconto e l'assestamento tecnico in calendario sempre per domani pomeriggio.

Il Pd discuterà delle aperture di Lombardo oggi a Roma. Il segretario Giuseppe Lupo ha un incontro

già fissato col leader nazionale Pier Luigi Bersani. A caldo, ieri, Lupo ha alzato il prezzo raccogliendo probabilmente i boatos di contatti ancora in corso fra Lombardo e vertici nazionali del Pdl: «Non so se Lombardo lancia l'appello al Pd da Palazzo Grazioli - ha detto Lupo - forse gli sfugge che non può pensare di rivolgersi contemporaneamente a Berlusconi e al Pd per risolvere la crisi del suo governo. Lombardo, al di là degli annunci, non ha fatto alcuna reale apertura al Pd, che è geneticamente e politicamente alternativo ai governi di centrodestra». Che i contatti col Pdl non si siano interrotti lo ha confermato ieri il coordinatore Giuseppe Castiglione: «Se Lombardo elimina il problema Armao, a gennaio a partire dalla nuova giunta si può ridiscutere di tutto e nel frattempo potremo lavorare al programma».

Ma il governatore parla di «un programma arricchito dal contributo della parti sociali attorno a cui si determinerà un'ampia convergenza anche in funzione delle scadenze legislative e di governo». Ieri è stato fortissimo il pressing della Cisl su Lupo (a sua volta excislino): Maurizio Bernava chiede un governo di responsabilità e ha proposto che un cartello di associazioni e sindacati sostenga questa iniziativa a patto che dia vita a riforme. Ma ha ricevuto il secco no di Claudio Barone (Uil) e Mariella Maggio (Cgil). Oggi sarà però il governatore a fare una proposta formale ai sindacati. A Palazzo d'Orléans sono attesi - oltre a Cgil, Cisl e Uil - Confindustria, Confapi, Pmi, Confesercenti, Confcommercio, Confartigianato, Casa, Cna, Clai, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Concooperative, Lega Coop, Agci, Unci, Fincooper.

# Duecento milioni per sostenere imprese e Comuni: ecco 2 fondi europei

● I soldi sono destinati alle piccole e medie aziende

garam

## LA SCHEDA. COME FUNZIONANO E CHI PUÒ USUFRUIRE DEI DUE FONDI

### ●●● COSA SONO I DUE FONDI JESSICA E JEREMIE

I due acronimi sono iniziative comunitarie che consentiranno di utilizzare le risorse europee a sostegno delle piccole e medie imprese siciliane e per la riqualificazione delle aree urbane.

#### ●●● JESSICA

JESSICA (Joint European Support for Sustainable Development in City Areas) è un'iniziativa comune della Commissione Europea e della BEI, che ha il fine di incentivare gli investimenti nelle aree urbane attraverso un'utilizzazione più efficace dei Fondi Strutturali europei a disposizione delle regioni degli Stati Membri Ue. Fino ad ora circa 20 paesi hanno deciso o stanno valutando l'attivazione di meccanismi a sostegno dell'attività di investimento a favore delle proprie aree urbane e sette fondi di partecipazione sono già operativi in Portogallo, Inghilterra, Spagna, Lituania e Polonia. Più specificamente, con riferimento al Fondo Jessica per la Regione Siciliana, potranno beneficiare dei finanziamenti enti locali, società pubbliche e miste, concessionari di opere

pubbliche e imprese impegnate nella realizzazione di infrastrutture e investimenti per la trasformazione urbana in una pluralità di settori, inclusi trasporti e mobilità, valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale, interventi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, centri servizi, università e poli scientifici, riconversione e riuso di siti industriali, trasformazione di quartieri.

#### ●●● COME FUNZIONA JESSICA

Gli strumenti finanziari Jessica avranno effetti duraturi nello stimolare investimenti in infrastrutture urbane, poiché le risorse rimborsate grazie al meccanismo rotativo dei fondi potranno essere utilizzate per realizzare ulteriori investimenti destinati allo sviluppo sostenibile delle città siciliane, anche al di là della fine dell'attuale periodo di programmazione 2007-2013.

#### ●●● JEREMIE

L'iniziativa JEREMIE (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises - Risorse europee congiunte per le piccole e medie imprese) è un'iniziativa congiunta della Commissione europea e del Fondo europeo per gli investimen-

ti, istituzione del Gruppo Banca europea per gli investimenti per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti nell'ambito del Programma quadro per i Fondi Strutturali del periodo 2007-2013.

#### ●●● QUANTO VALE JEREMIE

L'Accordo di Finanziamento Jeremie firmato ieri a Roma prevede la costituzione di un Fondo di partecipazione da 60 milioni di euro che consentirà alla Regione Siciliana di utilizzare le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale per il sostegno alle PMI siciliane per il periodo 2009-2013. Il Fondo di Partecipazione, in qualità di «fondo ombrello», stabilirà rapporti di partenariato con diversi tipi di istituzioni finanziarie per le PMI. In particolare, Jeremie potrà offrire ad intermediari finanziari selezionati un'ampia gamma di prodotti specifici per le PMI, ad esempio garanzie, operazioni di microprestiti e operazioni di cartolarizzazione. Il Fondo di Partecipazione, che ha carattere rotativo, non prevede la concessione di contributi a fondo perduto per le PMI, garantendo, in questo modo alle PMI siciliane un sostegno continuo e duraturo.

(\*VPA\*)

# Duecento milioni per sostenere imprese e Comuni: ecco 2 fondi europei

● I soldi sono destinati alle piccole e medie aziende

**Dario Scannapieco della Bei:**  
«La Sicilia è la prima regione che utilizza questo strumento che non è a fondo perduto». Scoppia la polemica tra Caputo del Pdl e l'Mpa.

**Vasco Pirri Ardizzone**  
ROMA

●●● La Regione Siciliana, prima regione in Italia, ha firmato ieri a Roma due accordi con la Bei (Banca europea per gli investimenti) e con il Fondo europeo per gli investimenti che permetteranno l'attivazione di due diversi fondi: Jessica (Joint european support for Sustainable Investment in City Areas) e Jeremie (Joint european Resources for Small and Medium-Sized Enterprises). Gli accordi sono stati siglati nel corso di una conferenza stampa nella sede romana della Regione dal presidente Raffaele Lombardo e dal vicepresidente della Bei, Dario Scannapieco. Grazie alla firma di questi accordi la Regione potrà destinare 148 milioni di euro alle aree urbane e 60 milioni di euro alle piccole e medie imprese. I due fondi arrivano per la prima volta in Italia permettendo alla Regione Siciliana un cambiamento radicale nelle proprie politiche di sviluppo: le risorse impiegate nel fondo saranno destinate, infatti, alla creazione di strumenti di ingegneria finanziaria e ad investimenti rimborsabili. Le risorse, sotto forma di prestiti o garanzie, finanzieranno progetti di enti locali

o imprese, che garantiscano ritorni economici tali da permettere la restituzione delle somme.

In pratica - è stato spiegato durante la firma dell'accordo - si tratta di un circuito virtuoso e non di risorse a fondo perduto: i finanziamenti che arriveranno con Jessica e Jeremie, una volta rimborsati alla Bei rientreranno nel circuito economico fungendo così da moltiplicatore nel tempo delle opportunità offerte alle piccole e medie imprese e al territorio siciliano.

«Ringraziamo la Bei per la collaborazione che ha voluto offrirci»,



## TRA I PROGETTI FINANZIABILI ANCHE QUELLI PER ENERGIE RINNOVABILI

ha commentato il presidente di palazzo d'Orleans durante la conferenza stampa a Roma. Lombardo ha voluto sottolineare che «la Sicilia è la prima regione ad accedere a questi fondi perché ci crediamo e non perché come più volte si è letto in questi mesi per evitare il disimpegno, perché si sa che la Commissione Ue non avrebbe permesso il disimpegno. Crediamo invece che sia importante accompagnare con un finanziamento pubblico le iniziative che riguardano le città». Lombardo ha quindi chiosato che

«la presenza del privato è una garanzia che si tratti di un investimento produttivo e non uno dei tanti investimenti che si traduce poi in una cattedrale nel deserto».

«Jessica vuol dire fondo per lo sviluppo sostenibile nelle aree urbane», ha spiegato Dario Scannapieco, vicepresidente della Bei: «La Sicilia è la prima regione che utilizza questo strumento, che non è a fondo perduto, ma rotativo e permette di utilizzare fondi strutturali con un'ottica di ritorno. Tanto con Jessica, quanto con Jeremie, è forte il carattere rotativo del fondo che rappresenta quindi un forte sostegno all'economia locale».

Sull'accordo tra Bei e Regione Siciliana è scoppiata una polemica tra Pdl ed Mpa. Per Salvo Caputo, presidente della Commissione parlamentare Attività Produttive dell'Ars, «trasferire i fondi comunitari alla Bei è il fallimento della gestione dei fondi Por». Caputo ha anche annunciato l'audizione in commissione dell'assessore alla presidenza, Gaetano Armao e del direttore alla Programmazione, Felice Bonanno. A stretto giro la replica del deputato regionale dell'Ars, Giuseppe Arena dell'Mpa: «Caputo continua ad imbastire ricatti al governo di Lombardo al solo scopo di chiedere un posto da assessore». Infine, Rita Borsellino del Pd che giudica «tardivo, ma adesso il governatore ci spieghi come intende impegnare i restanti 150 milioni che la Sicilia rischia di perdere entro fine anno».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*FINANZIARIA 2010/ Subito la riduzione delle poltrone. Chi sfiora gli obiettivi sarà commissariato*

# Sugli enti locali il governo fa da sé

## L'esecutivo accelera su tagli e patto. L'Anci: inaccettabile

DI FRANCESCO CERISANO

**L**a sforbiata di Calderoli ai costi della politica locale viene anticipata in Finanziaria. Il taglio di 50 mila poltrone tra consiglieri (comunali, provinciali e circoscrizionali) e assessori, assieme all'eliminazione degli enti inutili, scatterà già dal 1° gennaio 2010, senza dover attendere il più lungo e tortuoso cammino del Codice delle autonomie. E tra le novità, inserite negli emendamenti depositati dal governo in commissione bilancio della camera, torna anche la riforma del patto di stabilità (espunta dal ddl Calderoli su richiesta delle autonomie). Il nuovo Patto sarà il più flessibile (in quanto calcolato su un arco temporale di tre anni e con la possibilità, in caso di sfioramento, di recuperare nel triennio successivo) ma avrà conseguenze catastrofiche per gli enti non in regola che andranno incontro allo scioglimento del consiglio comunale. Logico che la fuga in avanti dell'esecutivo non piaccia ai comuni che si sentono scavalcati, anche perché hanno ancora in ballo col governo un

incontro su rimborsi. Ici e patto di stabilità. «La corda, già tesa, è giunta al punto di rottura», sbotta il presidente dell'Anci, Sergio Chiamparino. «È inaccettabile che mentre l'Anci è in attesa di un incontro, formalmente promesso dal presidente Berlusconi, lo stesso governo intervenga, senza nemmeno consultarci e in maniera così radicale, sul patto di stabilità». Il rischio che si possa arrivare alla rottura delle relazioni istituzionali si fa concreto. «Proporzò all'ufficio di presidenza di giovedì di adottare forme di protesta clamorose, che l'Anci non vorrebbe in nessun modo essere costretta a mettere in campo», minaccia il sindaco di Torino. E anche Legautonomie critica le misure del governo, definite «paradossali e offensive». Vediamole nel dettaglio.

**Taglio poltrone.** La riduzione del numero di consiglieri e assessori, ancorché in vigore dal 2010, diventerà efficace alla scadenza dei mandati degli organi attualmente in carica. Questi i nuovi parametri. I consigli comunali potranno contare al massimo 45 membri nei comuni con popolazio-

ne superiore al milione di abitanti, fino a scendere a un minimo di otto membri nei comuni sotto i mille abitanti. I consigli provinciali potranno invece avere un massimo di 36 membri nelle province con popolazione residente superiore a 1,4 milioni di abitanti, per scendere gradualmente fino a un minimo di 20 membri nelle province con meno di 300 mila abitanti. Le giunte comunali potranno essere composte da un mini-



Roberto Calderoli

di due assessori nei comuni sotto i 3 mila abitanti, fino a un massimo di 12 assessori nei comuni sopra il milione di abitanti. Le giunte provinciali potranno essere composte da un minimo di quattro assessori per le province con meno di 300 mila abitanti, fino a un massimo di dieci assessori per quelle con più di 1,4 milioni di abitanti. Nei comuni con meno di 3 mila abitanti, il sindaco, in alternativa alla nomina degli assessori, potrà delegare l'esercizio a due consiglieri.

**Taglio ai gettoni dei consiglieri regionali.** Si stabilisce che gli emolumenti e le altre «utilità» percepite dai consiglieri regionali (indennità di funzione, di carica, di fine mandato, la diaria, i rimborsi spese e l'assegno vitalizio) «non possono eccedere complessivamente, in alcun caso, l'indennità spettante ai membri del parlamento».

**Comunità montane.** A partire dal 2010 saranno le regioni, con propria legge, a decidere del destino delle comunità montane. Quel che è certo è che dall'anno prossimo lo stato cesserà di finanziare gli enti montani. In via eccezionale e in attesa che venga attuato il federalismo fiscale, il governo ha deciso di attribuire alle comunità montane solo il 30% delle risorse stanziata nell'apposito fondo «È un blitz inaccettabile», protesta il presidente dell'Uncom, Enrico Borghi, che fa appello al presidente della camera, Gianfranco Fini, perché «intervenga per evitare lo smembramento della democrazia locale italiana».

**Circoscrizioni e difensori civici.** Le circoscrizioni sopravviveranno solo nei comuni sopra i 180 mila abitanti e nelle città metropolitane. Viene abolita anche la figura del difensore civico, ad eccezione di quello delle province. Le funzioni dei difensori civici comunali saranno attribuite ai difensori civici provinciali e assumeranno la denominazione di «difensori civici territoriali».

*Una direttiva di palazzo Vidoni impone l'utilizzo del suffisso gov.it e l'eliminazione dei siti inutili*

# Brunetta riordina il web della p.a.

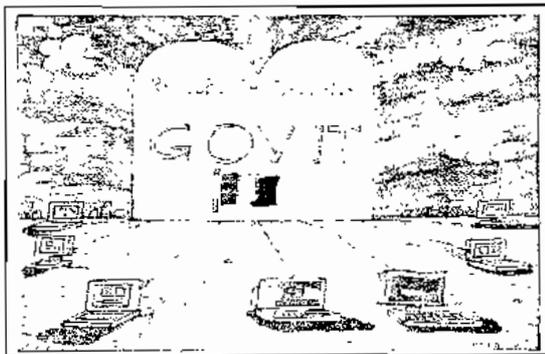
## Un dominio unico per i portali della pubblica amministrazione

PAGINA A CURA  
DI ANTONIO G. PALADINO

**S**iti e portali internet della pubblica amministrazione dovranno essere identificati esclusivamente con il dominio «gov.it». Pertanto, le amministrazioni pubbliche, qualora intendano mantenere attivi tutti i siti internet istituzionali sinora registrati senza tale dominio, dovranno provvedere all'integrazione in tal senso nel più breve tempo possibile, eliminando, al contempo, tutti i siti attivati sino ad oggi, non più ritenuti utili, affinché non siano raggiungibili dai cittadini né direttamente né per il tramite dei motori di ricerca.

È quanto messo nero su bianco nella direttiva n.8/2009 del ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, con la quale si intende operare una drastica razionalizzazione dei siti web delle pubbliche amministrazioni così da migliorare i servizi e le informazioni che vengono rese al cittadino attraverso la comunicazione internet. Da anni, ormai, uno dei principali strumenti che le amministrazioni pubbliche utilizzano

per «veicolare» le informazioni ed i servizi resi ai cittadini è quello del sito web istituzionale. Ma fino ad oggi, si legge nella direttiva, la loro realizzazione «è nata dalla singola iniziativa con modalità spesso eterogenee». Il ministro Brunetta si riferisce soprattutto al fatto che in questi anni si è verificata la registrazione e la creazione di siti web per specifici progetti che non hanno avuto una correlazione col sito internet istituzionale della pubblica amministrazione. Senza dimenticare il fatto che la p.a. creatrice del sito non ha poi provveduto alla rimozione del sito anche dopo la chiusura del progetto o dell'iniziativa. Inoltre, molti siti web che hanno visto la luce in questi anni non sempre sono «immediatamente identificabili» con l'amministrazione pubblica che lo ha realizzato. Infine, Brunetta lamenta che oggi vige l'assenza di regole e di criteri per il trattamento dei contenuti da dichiarare obsoleti. Cosicché il cittadino spesso si imbatte in pagine internet su siti pubblici che non sono né valuti né aggiornati. Pertanto, è lo scopo della direttiva, occorre fissare delle regole in merito al corretto



uso della rete da parte delle amministrazioni pubbliche. Un primo paio, quello fondamentale, è che tutte le amministrazioni pubbliche che intendono «essere presenti» su internet dovranno dotare il proprio sito del dominio «gov.it». Questo dominio costituirà l'unico punto di «riconoscibilità, usabilità e accessibilità» in quanto permette al cittadino di rendersi immediatamente conto che si trova davanti ad un sito della pubblica amministrazione.

Ne consegue che tutte le amministrazioni dovranno al più presto effettuare una ricognizione dei siti che intendono mantenere attivi (cioè rintracciabili sulla rete) e provvedere alla loro iscrizione con il dominio «gov.it». L'obiettivo è quello di sviluppare, promuovere e diffondere un accesso diretto, semplificato e qualitativamente valido alle informazioni che, attraverso il mezzo telematico, vengono rese all'utenza. Al contempo, tutti i vecchi siti internet,

per i quali le stesse amministrazioni pubbliche proprietarie non ritengono più opportuno il loro mantenimento, dovranno essere cancellati, così da non permettere il loro raggiungimento da parte dei cittadini, né direttamente né attraverso i motori di ricerca più diffusi. Le p.a. dovranno rendere noto al dicastero della Funzione Pubblica l'elenco dei siti che intendono dismettere. Attraverso apposite linee guida, pubblicate sul sito internet istituzionale della funzione pubblica ([www.innovazionepa.gov.it](http://www.innovazionepa.gov.it)), palazzo Vidoni assicura una «guida organica» sulle modalità di riduzione previste dalla direttiva in esame, svolgendo altresì una funzione di monitoraggio dei siti pubblici al fine di valutarne periodicamente l'utilizzo e l'efficienza dei servizi e la relativa qualità.

## *Procedimenti disciplinari, novità non retroattive*

**S**ui procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti pubblici e sui rapporti tra lo stesso procedimento e quello penale, la data del 16 novembre 2009, quale entrata in vigore del decreto legislativo n. 150/2009, fa da spartiacque. Stante, infatti, l'assenza di una specifica disciplina transitoria e in ossequio al principio civilistico secondo il quale la legge non dispone che per l'avvenire, le nuove norme sul procedimento disciplinare si applicano dopo l'entrata in vigore della riforma Brunetta. Per i procedimenti già in itinere a questa data, invece, continueranno ad applicarsi le precedenti fonti di legge e di contratto collettivo.

A chiarirlo è lo stesso ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, che ha deciso di rispondere, con un'apposita circolare, la n. 9 del 27/11/2009, alle numerose richieste di chiarimento sul punto formulate dalle pubbliche amministrazioni. In particolare, le disposizioni ex artt. 55-bis e 55-ter del dlgs n. 165/2001, introdotti dall'articolo 79 del citato decreto di riforma, hanno posto «problemi di prima applicazione con riferimento ai procedimenti già avviati prima dell'entrata in vigore della nuova normativa».

Innanzitutto, scrive Brunetta, non c'è una disciplina transitoria. Motivo per cui, ci si deve riallacciare alla disciplina civilistica, secondo cui «la legge, in assenza di esplicite previsioni, non dispone che per l'avvenire». Pertanto, possono rilevarsi due distinte situazioni. La prima,

quella in cui gli organi titolari dell'azione disciplinare vengono a conoscenza dell'infrazione commessa dal dipendente pubblico dopo l'entrata in vigore del dlgs n. 150/2009. L'altra, ovviamente, quella in cui la conoscenza dell'infrazione avviene in data successiva. Nel primo caso, nessun motivo ostativo al che le nuove norme, disciplinate dagli articoli 55-bis e 55-ter del dlgs n. 165/2001 si applichino integralmente. Ma, il problema, se così può dirsi, rileva nel secondo caso. Qui, il presupposto rilevante per l'avvio del procedimento si è verificato prima del 16/11/2009. Quindi, evidenzia la funzione pubblica, per quanto riguarda la disciplina procedurale, sia dello svolgimento del procedimento disciplinare sia per i rapporti tra questo e il procedimento penale, «continuerà a farsi applicazione delle precedenti fonti di legge e di contratto collettivo».

**Casi particolari.** L'applicazione del regime precedente ai procedimenti disciplinari, comporta anche la possibilità di ricorrere al cosiddetto patteggiamento (il vecchio art. 55, comma 6 del dlgs n.

165/2001). Una facoltà che, dal 16/11/2009, non potrà più essere esercitata in quanto non più richiamata dalla legge di riforma che prevede invece l'istituto della «conciliazione non obbligatoria» (tranne per i casi di licenziamento immediato). Ebbene, rileva la circolare, la peculiarità di questo istituto innovativo è che la sanzione «concordemente determinata» non potrà essere diversa da quella prevista (dalla legge o dal contratto collettivo) per l'infrazione per la quale si procede. Allora, scrive Brunetta, «in questo momento storico di transizione», si ritiene utile sottolineare il principio dell'immutabilità secondo il quale «sarebbe opportuno che le amministrazioni, qualora facessero ricorso al patteggiamento, mantenessero la medesima tipologia di sanzione».

**Impugnazioni.** Qui non opera alcun regime previgente. L'articolo 73, comma 1 del dlgs n. 150/2001 esclude, infatti, che le sanzioni disciplinari possano impugnarsi dinanzi ai collegi arbitrali di disciplina, tranne quelli che, al 16/11/2009 erano già avviati e per i quali Brunetta auspica «una celere conclusione». Stesso discorso per la facoltà di impugnazione delle sanzioni disciplinari di fronte all'arbitro unico (Ccnq del 23/1/2001). Benché lo stesso non venga nominato nell'impianto normativo, la circolare evidenzia che l'articolo 55, comma 3 del nuovo dlgs n. 165/2001 dispone che «la contrattazione collettiva non può istituire procedure di impugnazione dei provvedimenti disciplinari».

— © Riproduzione riservata —

# Via il 27% delle poltrone locali

Sciolti gli enti che violano il Patto di stabilità - L'Anci minaccia la rottura

**Eugenio Bruno  
Gianni Trovati**

Entra in finanziaria la cura Calderoli che taglia giunte e consigli negli enti locali, cancellando il posto al 27% dei 160mila politici locali, chiude la maggior parte dei consigli circoscrizionali, dice addio ai difensori civici comunali e ai direttori generali nelle città con meno di 100mila abitanti, e fa imboccare alle comunità montane la via regionale verso la soppressione o il ridimensionamento.

Sempre con gli emendamenti governativi arrivano nuove regole sul patto di stabilità di comuni e province, che insieme a qualche concessione agli enti «virtuosi» appesantiscono le sanzioni per chi non rispetta i vincoli, e prevedono il commissariamento per i recidivi. Le notizie migliori del capitolo enti locali riguardano invece i cittadini, che si vedono rimborsare - attraverso una proposta di modifica firmata Maurizio Leo (Pdl) - il miliardo di euro di Iva che hanno pagato negli ultimi anni con la tariffa rifiuti e che la Consulta ha imposto di restituire (si veda *Il Sole 24 Ore* di domenica).

Con il pacchetto degli emendamenti governativi, sindaci e presidenti di provincia diventano loro malgrado i protagonisti di questo nuovo passaggio della manovra. Dal punto di vista dei risparmi, in realtà, le misure hanno un impatto modesto, anche perché i posti in giunta e in consiglio si possono cancellare solo al termine del mandato, e per il 2010 portano al bilancio dello stato 85 milioni di euro (190 per il 2011 e 240 per il 2012) sotto forma di tagli ai trasferimenti ordinari. Il segnale, però, è chiaro, tanto che il presidente dell'Anci Sergio Chiamparino si affretta a parlare di

«punto di rottura» nei rapporti fra sindaci e governo e di «iniziative clamorose» da mettere in campo nei prossimi giorni.

Nella dieta imposta alla politica locale gli ingredienti rimangono sostanzialmente gli stessi previsti dal disegno di legge per la Carta delle Autonomie, approvato dal Consiglio dei ministri del 19 novembre scorso. Fatta eccezione per la fissazione di un «tetto» alle indennità che non potranno superare in alcun caso il trattamento economico dei parlamentari nazionali. Per il resto il testo riduce il numero di assessori e consiglieri previsti per le varie

## IL NUOVO ASSETTO

Addio ai difensori civici comunali e stretta alle comunità montane, più «soft» la dieta imposta alle circoscrizioni

classi di enti locali. Il sacrificio più consistente spetta alle giunte dei comuni, che nel nuovo ordinamento perderanno per strada il 41% dei posti (in pratica, quasi 15mila poltrone). La cura, più leggera di quella prevista nelle prime versioni della riforma, si concentra soprattutto sugli oltre 4.500 comuni che non raggiungono i 3mila abitanti, e che si dovranno accontentare di due assessori invece dei quattro attuali (chi vorrà potrà fare del tutto a meno degli assessori, e attribuire le deleghe a due consiglieri); Meno drastici i tagli in consiglio (il limite minimo di componenti passa da 12 a 8), e nelle province, dove i correttivi cancellano il 26% degli assessori e il 18% dei consiglieri.

Nel passaggio dal Codice delle autonomie alla manovra qualche

ente spunta un trattamento meno invasivo. Non i difensori civici (scompaiono sempre e solo quelli comunali) e le comunità montane, bensì i consorzi formati tra enti locali. Da un lato, viene messo nero su bianco che i «bacini imbriferi montani» sopravviveranno; dall'altro, la «soppressione» un anno dopo l'entrata in vigore della riforma lascia il posto a una delega alle regioni a intervenire entro un anno. Novità anche dalle parti dei consigli circoscrizionali. La nuova soglia minima di abitanti per creare i «parlamentini» si abbassa a 180mila (era fissata a 250mila nel disegno di legge); i consigli avranno 8 membri che potranno salire a 12 nelle sei città italiane che contano più di 500mila abitanti.

In ogni caso, bisognerà vedere se queste misure supereranno l'esame di ammissibilità in finanziaria o se, come accaduto negli anni scorsi a provvedimenti analoghi, troveranno le porte chiuse in quanto norme «ordinamentali», e quindi incompatibili con la manovra. Anche per questa ragione le preoccupazioni dei sindaci sono più intense riguardo al restyling del patto di stabilità: negli emendamenti governativi non c'è traccia di sconti o di alleggerimento delle sanzioni, che anzi vengono rese più stringenti rispetto a quelle già in vigore. Oltre a vedersi tagliate indennità e trasferimenti erariali, infatti, gli enti locali che non riescono a migliorare i propri bilanci come chiesto dal patto saranno costretti a recuperare il ritardo entro i successivi tre anni; per chi non ce la fa, e di conseguenza manca gli obiettivi fissati dalla legge per una seconda volta, scatta lo scioglimento del consiglio e il commissariamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RISOLUZIONE

# *Contributi all'Inpdap con F24*

**Istituite le causali per il versamento, tramite modello F24, dei contributi a titolo di riscatti, ricongiunzioni e computo, di spettanza dell'Inpdap. Con la risoluzione n. 281 di ieri, l'Agenzia delle entrate ha dato attuazione alla convenzione, stipulata dai due enti il 26 maggio 2006, con cui è stato regolato il servizio di riscossione, mediante il modello F24, per il versamento dei contributi di pertinenza dell'Istituto di previdenza.**

**In sede di compilazione del modello F24 le causali dovranno essere espresse, spiega la risoluzione, nella sezione «altri enti previdenziali e assicurativi» (sotto il riquadro Inail), in corrispondenza delle somme indicate nella colonna «importi a debito versati». Nella stessa sezione nello spazio «codice ente» va indicato il codice «0003», nello spazio «codice sede» va indicata la sede provinciale/territoriale Inpdap e nello spazio «periodo di riferimento» va indicato il periodo di competenza del contributo versato. Il periodo deve essere all'interno dello stesso anno e qualora sia relativo a più anni va dettagliato in più righe.**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Giustizia** Il presidente della Camera: la legge che li regola non va cambiata

# Fini: i magistrati verifichino le dichiarazioni dei pentiti

*Alfano al Senato difende il processo breve: andremo avanti*

ROMA — Sui pentiti «cosa dobbiamo cambiare?». La legge che regola l'utilizzo dei collaboratori di giustizia «va benissimo» così com'è. Però «tutto deve essere garantito dall'onestà intellettuale dei magistrati» ai quali si chiede di essere «garanti affinché non ci siano solo dichiarazioni di pentiti, ma fatti». Le parole del presidente della Camera, ospite di «Porta a Porta», hanno un impatto forte nel centro destra anche se Gianfranco Fini afferma che «non esistono i finiani» e che con Berlusconi «non c'è alcuna resa dei conti», né «alcun complotto» contro di lui. Fini descrive anche come vorrebbe il Pdl: «Un po' più Dc è un po' meno bipolarismo al viagra».

Tuttavia le sue dichiarazioni sui pentiti provocano irritazione nel Pdl. Mancano infatti tre giorni all'interrogatorio in aula del pentito di mafia Gaspare Spatuzza che ormai da mesi parla con la procura di Firenze di Silvio Berlusconi e di Marcello Dell'Utri e dei loro presunti rapporti con i boss Filippo e Giuseppe Graviano all'epoca delle stragi del '93. Così Fini non segue il senatore Dell'Utri, il ministro Altero Matteoli e altri esponenti del Pdl che da giorni chiedono una modifica della legge sui pentiti. Il cofondatore del Pdl, però, richiama i magistrati a uno scrupoloso rispetto delle regole e concorda con il sottose-

gretario Alfredo Mantovano (Interno) che ha ricordato, a proposito della tempistica seguita con Spatuzza, l'esistenza del divieto per i pentiti di fare dichiarazioni a rate: «La legge dà sei mesi di tempo per farlo e mi sembra che vada bene così». E su un altro tema all'esame degli avvocati di Berlusconi — sebbene Niccolò Ghedini sia tornato a smentire l'esistenza di progetti legislativi in materia — Fini frena chi nel Pdl vorrebbe mettere mano al concorso esterno in associazione mafiosa: «Non c'è da regolare il 416 bis». E va da sé che è contrario alla modifica del carcere duro, il 41 bis, che nel Pdl qualcuno definisce «fabbrica di pentiti».

Fini, poi, torna a fissare i suoi paletti intorno al ddl sul processo breve: «Non lo contesto ma bisogna verificare se esistono profili di incostituzionalità». Ma questa linea impatta con le parole del ministro della Giustizia, Angelino Alfano, che in commissione al Senato ha difeso a 360 gradi il ddl sul processo breve, salvo poi afferma-

## Il «cofondatore»

«Con Berlusconi nessuna resa dei conti. Vorrei che il Pdl fosse più Dc e meno bipolarismo al viagra»

## Guardasigilli e Csm

Il Guardasigilli: l'impatto è tollerabile  
L'allarme di Mancino sui procedimenti per omicidi

re che «questa legge non risolve certo tutti i problemi della giustizia italiana». Però, insiste il Guardasigilli, in Italia già si prescrivono 466 reati al giorno e quindi risulta del tutto tollerabile l'impatto che gli uffici del ministro hanno calcolato nella misura di 36.213 processi mandati al macero per effetto della norma transitoria che estinguerà anche i dibattimenti milanesi in cui è imputato Berlusconi.

«I nostri numeri sono neutri», spiega il ministro, ma i senatori dell'opposizione — Casson, Ligotti, Maritati, D'Alia, D'Ambrosio — lo invitano ad utilizzare il dato relativo ai processi di primo grado sulla via della prescrizione (9,2%) e non quello correlato a tutti i procedimenti pendenti (1%). Il vice presidente del Csm, Nicola Mancino, conferma che la prossima settimana il consiglio voterà un parere sul ddl «molto articolato» perché sono a rischio «reati di sicuro rilievo sociale come gli omicidi e le lesioni per colpa professionale». Il consigliere Ezia Maccora conferma che a Roma e a Napoli i processi prescritti saranno il 40% mentre per Giuseppe Cascini (Anm) salterà un processo su due. «Mercoledì fissiamo il termine per gli emendamenti e poi contiamo di approvare il testo in commissione tra il 16 e il 17 dicembre», annuncia il presidente Filippo Berselli. Che spiega: «Così l'aula avrà una finestra per il voto prima di Natale». La commissione del Csm annuncia di aver acquisito il testo con le frasi del premier sulle «toghe ever-sive».

**Dino Martirano**

Foto: A. Scattolon / Contrasto

# Sconti alle banche per la moratoria

Dal governo 14 emendamenti: cedolino unico per gli statali, fondi a turismo e ambiente

Dino Pesole  
ROMA

■ Sgravi fiscali per le banche che hanno aderito all'accordo sulla moratoria per i debiti alle piccole e medie imprese. Il bonus - stando a un emendamento alla finanziaria presentato ieri dal governo in commissione Bilancio della Camera - sarà pari al 2% del rendimento relativo alla quota di capitale impegnata per finanziamenti o contratti di leasing. L'agevolazione sarà del 3% nel caso in cui la rimodulazione delle scadenze si effettua entro la fine dell'anno. Il beneficio - precisa il testo - può essere fruito nei limiti e nelle condizioni del regime «de minimis»: in sostanza, una deroga di fatto al divieto imposto da Bruxelles agli aiuti di Stato. In alternativa, si può ricorrere al dispositivo previsto per gli aiuti di importo limitato, come come disciplinati dal Dpcm del 3 giugno 2009.

Gli emendamenti governativi depositati in commissione sono 14, ma prima di ammetterli alla

votazione i tecnici della commissione stanno vagliando l'ammissibilità. Non è escluso quindi che vi possano essere ulteriori riformulazioni, o addirittura cancellazioni di intere norme. Si discute ad esempio sull'ammissibilità di una parte del «pacchetto Calderoli» sui tagli ai costi della politica, che in parte potrebbe in-

## DOPO L'INTESA PER LE PMI

Sgravio del 2% sui mancati incassi delle quote di mutuo o di leasing per gli istituti aderenti alla moratoria. La riduzione può arrivare al 3%

correre nel divieto a introdurre in finanziaria norme di tipo "ordinamentale". Sub iudice anche l'inserimento in finanziaria della norma che istituisce la Banca del Mezzogiorno, e le misure relative allo Stretto di Messina: «Molti emendamenti - ha spiegato il relatore al Bilancio, Giuseppe

Marinello - sono di dubbia interpretazione, mentre alcuni del Governo sono privi di relazione tecnica. Quest'ultima appare però decisiva nel caso di norme apparentemente di carattere ordinamentale, ma che hanno un forte impatto finanziario e che quindi potrebbero essere dichiarati ammissibili».

La risposta ai singoli quesiti arriverà oggi, prima che la commissione avvii le votazioni sui 2.400 emendamenti presentati da maggioranza e opposizione. Nel complesso, le misure contenute negli emendamenti del governo integrano e per molti versi riscrivono l'impianto originario della Finanziaria, nata come «asciutta» e che ora si gonfia di misure di rilievo. È il caso dell'intero pacchetto welfare con annesse novità sui co.co.pro, gli ammortizzatori in deroga, i premi di collocamento e la conferma della detassazione al 10% della quota di salario collegata alla produttività. L'opposizione chiede più tempo per valutare le

novità, poiché - sostiene Francesco Boccia, della presidenza del gruppo Pd - «da oggi c'è una nuova Finanziaria che non si può liquidare in 48 ore».

Tra le novità, si segnala la nascita di uno o più fondi comuni di investimento immobiliare, d'intesa con i Comuni, per valorizzare e cedere gli immobili della Difesa. A Roma capitale è comune attribuito uno stanziamento aggiuntivo di 600 milioni, 500 dei quali saranno concessi cash attraverso un'anticipazione di tesoreria. Quanto allo Stretto di Messina, sono previsti aumenti di capitale sottoscritti dall'Anas per un massimo di 470 milioni dal 2012 in poi. Viene poi concesso più tempo alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo per regolarizzare i versamenti fiscali sospesi in giugno: da gennaio a giugno 2010, e le somme potranno essere versate in 60 rate mensili senza sanzioni o interessi.

Novità in arrivo anche per la busta paga degli statali: arriva il «cedolino unico» sia per lo stipendio che per le competenze accessorie. Circa un miliardo viene destinato all'Ambiente per rimuovere le situazioni «a più elevato rischio idrogeologico»: i relativi fondi sono reperiti sulle disponibilità del Fondo Infrastrutture e del Fondo strategico a sostegno dell'economia reale, nonché del Fas. Aumenteranno inoltre i costi per l'avvio di alcuni procedimenti giudiziari, e viene meno l'esenzione del contributo per le cause inferiori a 1.033 euro, e per i processi esecutivi mobiliari di valore inferiore ai 2.500 euro. Le relative risorse sono destinate al finanziamento del piano di smaltimento delle cause civili. Arrivano poi 500 milioni per l'emergenza carceri, cui si aggiunge la proposta della maggioranza di dismettere i vecchi edifici per finanziare la costruzione di nuove carceri. Infine diventa gratuita la fornitura, da parte degli operatori, dei tabulati telefonici che vengono utilizzati a fini di giustizia.